



CARE RSU, VI SCRIVO

di Renza Bertuzzi (Responsabile di redazione di " Professione docente"), 8/10/2003

E' iniziata la campagna elettorale per le RSU. Ce lo dice la "letterina" che un'associazione professionale dell'ultima ora ha inviato in giro, invitando i docenti a candidarsi per le RSU, soprattutto a favore del potente sindacato concertativo.

Nulla da eccepire sul fatto che un' associazione, divenuta recentemente autonoma, abbia ancora un legame politico-affettivo- familiare con la "casa madre". Nulla da eccepire, se si cerca di convincere i docenti sul fatto che la "casa madre" debba ottenere un grosso successo. Tutto questo rientra nella normale battaglia elettorale.

Meno normale è che si raccontino favole ai docenti, come quella che le RSU sarebbero l' ultima spiaggia in favore della democrazia. Ma l'autonomia didattico-amministrativa, il presidente-manager, non erano forse il migliore dei mondi possibili? Se così non è, come mai i governi amici li hanno voluti e i bravi sindacati concertativi hanno accettato **senza colpo ferire**? Mentre quelli cattivi - come la Gilda - ne hanno sempre denunciato i danni gravissimi?

E decisamente sconveniente è che si presenti una personale interpretazione del pensiero altrui come una verità, per cui "la Gilda avrebbe fatto delle aperture al governo sullo stato giuridico".

Che cosa la Gilda abbia detto sullo stato giuridico è sotto gli occhi di tutti.

L' articolo del coordinatore, Alessandro Ameli, sull' argomento è stato pubblicato sul sito nazionale (www.gildains.it) , su "**Professione docente**" di Ottobre, e su " Il sole 24 Ore scuola": chiunque lo voglia, potrà verificarne i contenuti e decidere se ogni analisi razionale, disincantata e rigorosa possa definirsi "apertura". Magari anche l' autore della letterina potrebbe farlo, prima di affermare senza dimostrare, secondo uno stile lontano dallo spazio della democrazia, ma vicino a quello dell' auto-apologia.

Per questo ci fa sorgere un dubbio semantico : come chiama la **firma** che il potente sindacato "concertativi" (**e non la Gilda**) ha posto in calce al contratto dei docenti ? Forse "fiera opposizione *senza se e senza ma* al governo ?"

Dunque, si sono aperti i fuochi e ognuno usa gli strumenti che sa, conosce e può.

E' vero che gli strumenti usati qualificano in prima battuta chi li sceglie, ma ci permettiamo un consiglio.

Chi ha tanto ardore civile nel difendere la Scuola dimostri, almeno, di voler usare mezzi di confronto onesti.

Le interpretazioni maliziose del pensiero altrui lasciamole agli altri. A quelli che criticiamo. Così, forse, diventeremmo più credibili e proprio nei confronti di quei docenti che vorremmo convincere, i quali sono attenti e capaci, più di quello che alcuni credono, a giudicare dai fatti e non dai pettegolezzi.

Renza Bertuzzi

(Responsabile di redazione di " Professione docente")